

Scatta la stretta di Natale Scuola e sci riaprono a partire dal 7 gennaio

Il nuovo decreto. Conte firma il testo con le regole in vigore fino al 15 gennaio

Confermato lo stop agli spostamenti tra Regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio Ieri record dei decessi da inizio pandemia (993), contagi sopra quota 20mila

Barbara Fiammeri



In attesa del ritorno in classe. Il 5 marzo le scuole hanno chiuso in tutta Italia per il primo lockdown SPACE24

roma

Nel giorno in cui si registra il record di morti per Covid (993) dall'inizio dell'epidemia e i contagi viaggiano ancora sopra quota 20mila, la linea del rigore non può essere intaccata. È questo in sostanza il ragionamento prevalso al termine del Consiglio dei ministri svoltosi mercoledì notte, che -nonostante qualche dissenso (in particolare di Italia viva) - ha dato il via libera al Dpcm firmato ieri dal premier Giuseppe Conte e in vigore da oggi fino al 15 gennaio. Una firma giunta dopo l'incontro dello stesso presidente del Consiglio con le Regioni, anche questo non privo di tensioni. E dopo l'approvazione - da parte sempre del Cdm di mercoledì notte - del decreto legge che oltre ad estendere l'efficacia del Dpcm anche fino a 50 giorni, anticipa le limitazioni agli spostamenti. Una scelta per dare maggior forza a una prescrizione che limita la libertà di movimento e su cui il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi in sede di legge di conversione.

Dal 21 dicembre al 6 gennaio non ci si potrà allontanare dalla propria Regione (prima e dopo questo termine vale la regola generale e quindi il trasferimento è legittimo tra le Regioni in fascia gialla) e nel giorno di Natale, Santo Stefano e Capodanno la limitazione degli spostamenti non consentirà neppure di uscire dal proprio comune di residenza. Le